

Gruppo
d'Armi

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

Http://www.giovanemontagna.org

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

**Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita, dalle 21 alle 22.30**

N° 4 - Cuneo, ottobre 2012

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: 5 – 12 – 19 ottobre – 2 – 16 – 23 novembre – 7 dicembre

Nella SEDE della Giovane Montagna

VENERDI' 5 Ottobre – ore 21,15:

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

e votazioni per il rinnovo della Presidenza Sezionale.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la SEDE della Giovane Montagna in **via FOSSANO 25 (piazza Seminario)**, per deliberare e discutere sul seguente:

ORDINE del GIORNO

- 1) Saluto del Presidente e relazione sulle attività sociali.
- 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1-10-2011 / 30-9-2012 e del bilancio preventivo 2012 / 2013 e relativa approvazione.
- 3) Varie ed Eventuali.
- 4) Operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio Sezionale e dei Delegati al Consiglio Centrale per il biennio 2013 / 2014.



Lunedì 22 / Martedì 23 ottobre – Invito per il CALENDARIO GITE 2013

Vi invitiamo in SEDE, **alle ore 21**, nelle serate su citate per portare idee e collaborazione alla stesura della bozza del calendario gite 2013, dando con l'occasione **anche la vostra disponibilità come coordinatori o aiuto coordinatori.**

L'intendimento è di preparare un calendario alla PORTATA di TUTTI e che incontri il favore dei Soci, dei loro amici e simpatizzanti della nostra Associazione.

Venerdì 21 dicembre – ore 19,30

Incontro per gli Auguri Natalizi nell'Oratorio Salesiano,
in via San Giovanni Bosco.

Vi aspettiamo in tanti, anche quei Soci che per vari motivi non partecipano alle gite sociali, ma hanno a cuore la nostra Associazione. Ritrovo nella Cappella Maria Ausiliatrice, per partecipare alla Santa Messa, dove ricorderemo i Soci defunti. Dopo la Santa Messa, nell'attiguo salone, seguirà un momento conviviale in cui potremo gustare le prelibatezze, preparate e portate dai soci presenti.

Nel corso della serata, oltre lo scambio degli auguri, festeggeremo per la loro fedeltà alla nostra Associazione i **Soci con 25 anni (1987) e 50 anni (1962) di appartenenza alla nostra Associazione.**

Per informazioni prego telefonare ad AGAMENONE ZENZOCCHI, telef. 349.156.1212 / 340.255.7670

PROPOSTE per i MESI da OTTOBRE a DICEMBRE

Domenica 7 ottobre – Monte Pagliano (989 m) da Costigliole Saluzzo – E

Ritrovo alle ore 8.30 nella piazza di Costigliole Saluzzo vicino al distributore di benzina; in auto si sale verso il Borgo antico del paese. Da qui a piedi il percorso si snoda ad anello direzione Rossana. Il primo tratto è essenzialmente pianeggiante ed interessante per la flora che ci accompagna. Potremo trovare a breve distanza luoghi caldi e aridi o umidi e ombrosi.

Lungo il cammino potremo godere di alcuni scorci, in particolare angolo di carpini, decisamente suggestivi. Arrivati in prossimità di Rossana un museo all'aperto di archeologia industriale ci permetterà di scoprire le cave di materiale calcareo nelle immediate vicinanze dei forni da calce ancora presenti e di cui potremo renderci conto della loro imponenza guardando verso il basso.

A questo punto ci aspetta un dislivello di circa m.500 sempre in mezzo ai boschi per arrivare al monte Pagliano; è la cima più alta della zona anche se, ahimè, non raggiunge neppure i mille metri. Inoltre arrivati in punta non potremo neppure goderci il panorama in quanto impediti dagli alberi: niente paura, gli organizzatori se ne sono resi conto ed hanno individuato un idoneo pianoro per il pranzo da cui osservare l'intera pianura sottostante. A questo punto discesa fino alle auto con breve fermata a punto panoramico sulla bassa valle Varaita, nei pressi della cappella di S. Michele.

E' stato predisposto un percorso alternativo in caso di tempo incerto: visita al borgo medioevale di Costigliole, alla cappella di S. Cristina per poi raggiungere S. Michele, terrazzo sulla val Varaita dove accanto alla chiesa potremo mangiare al coperto. Al pomeriggio una guida ci accompagnerà alla visita del Castello Rosso e al Cristo di Pietà di Hans Clemer.

Località di partenza: Borgo antico di Costigliole Saluzzo

Dislivello: 539 m

Tempo dell'intero percorso: 5,30 h (anello fino al monte Pagliano)

Mezzo di trasporto: auto private

Importante: portarsi acqua da bere, non c'è la possibilità di fornirsi lungo il percorso

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro venerdì 5 ottobre:**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141

Domenica 14 ottobre – Sentiero del Centenario: (E)

Nella splendida cornice della Conca di Scalero, la sezione di Ivrea organizza i festeggiamenti per il Centenario della Giovane Montagna. Un'occasione per ritrovarci assieme a condividere questa importante tappa del cammino del nostro sodalizio e per scoprire un luogo caratteristico, famoso fra gli estimatori delle Alpi più autentiche e conservate dove è ancora possibile assaporare i ritmi, i profumi e i sapori della vita negli alpeggi.

Il programma di massima è il seguente:

ore 9,00 – Arrivo a Scalero - 1413 m - (autostrada Torino – Aosta, uscire alla barriera di Quincinetto)

sono previsti due gruppi:

gruppo A salita al **Bec RENON** (2266 m) difficoltà E – salita al sito archeologico del Bec Renon con possibilità di salita alla vetta.

Dislivello 853 m

Tempo di salita 3 h

gruppo B salita alla **Cima BATTAGLIA** (2298 m) per la cresta ESE, difficoltà PD con passaggi di III– Ascensione alpinistica che si svolge prevalentemente in cresta tra massi e ciuffi di olina. Un aereo itinerario storico, su queste rocce si sono formati gran parte degli alpinisti eporediesi dai primi del novecento fino alla nascita delle palestre di roccia.

Dislivello.....: 850 m

Tempo di salita: 3 / 3,30 h

ore 15 – Ritrovo presso la Parrocchiale di Scalero

ore 15,30 – Santa Messa

ore 16,30 – Merenda Sinoira presso l'agriturismo Le Capanne di Scalero – **Costo della Merenda 10 €**

ore 17,30 – Commiato.

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonare al Coordinatore, **entro venerdì 5 ottobre:**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

Domenica 21 ottobre – Visita Culturale e Pranzo Sociale (T)

Il **Castello Reale di Racconigi** è il luogo scelto per l'annuale gita culturale che ci permetterà di ritrovarci e trascorrere una domenica scacciapensieri tra cultura e manicaretti.

Fondato intorno all'XI secolo come casaforte nella Marca di Torino, il castello di Racconigi passò successivamente ai marchesi di Saluzzo e poi ai Savoia. L'originaria struttura fortificata con torri angolari fu trasformata nel corso del XVII secolo: nel 1670, in concomitanza con l'elevazione del castello a residenza dei Savoia-Carignano, André Le Nôtre progettò il giardino; nel 1676 Guarino Guarini intraprese una globale ristrutturazione dell'edificio, mai portata a termine. A partire dal 1755 i lavori furono ripresi dall'architetto Giambattista Borra per volontà del principe Luigi di Savoia-Carignano.

Ma è con l'ascesa al trono di Carlo Alberto, principe di Carignano, che la residenza assunse il suo aspetto odierno: nel 1820 il giardiniere tedesco Xavier Curten ridisegnò gli spazi verdi, mentre la decorazione e il riallestimento degli interni furono affidati all'architetto Pelagio Palagi, il cui gusto tra neoclassico ed eclettico è ben rappresentato da un ambiente di singolare fascino come il Gabinetto Etrusco.

Il re Vittorio Emanuele III la elesse di nuovo a sede di villeggiatura. Il castello fu acquistato nel 1980 dallo Stato italiano. I sontuosi appartamenti sono testimonianza delle più significative fasi di trasformazione che il castello subì a partire dal XVII secolo e sino all'inizio del XX: stucchi, affreschi e arredi costituiscono un rilevante panorama del mutare del gusto della corte nel corso di circa quattrocento anni.

Dopo tanta storia e passi ci trasferiremo nel vicino ristorante "La Torre" per il pranzo

Ritrovo e partenza: **piazza della Costituzione** (via Bongioanni ang. via Einaudi): **ore 7,15**

Mezzo di trasporto : Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonare ai Coordinatori, **entro sabato 13 ottobre**:
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141

Sabato 27 e Domenica 28 ottobre

La sezione di Verona organizza quest'anno l'annuale

ASSEMBLEA dei DELEGATI a Verona San Fidenzio

Dalla fatica alla Speranza: camminare verso i 100 anni ...1914-2014.

Sabato 27 ottobre

14.00 – 14.30: Ritrovo e accoglienza, presso la casa di spiritualità della Diocesi di Verona di San Fidenzio, sulle colline di Novaglie, frazione di Verona.

Saluto del Presidente della sezione di Verona segue il Saluto del Presidente Centrale

"Dalla fatica alla Speranza" pensiero introduttivo di un sacerdote, in rappresentanza del Vescovo di Verona

Lavori assembleari:

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1) relazione del Presidente Centrale | 4) relazione di bilancio |
| 2) relazione della C.C.A.S.A. | 5) appuntamenti intersezionali 2012-2013 |
| 3) relazione su La Rivista | 6) dibattito |

"Quale Alpinismo per la nostra Associazione", Massimo Bursi, sezione di Verona

20.00: Cena

21.30: comunicazioni organizzative, breve presentazione libro dell'80° della Sezione di Verona

Domenica 28 ottobre:

8.30: Santa Messa

9.45: partenza per Bosco Chiesanuova (30km) per visita al Museo etnografico "La Lessinia l'uomo e l'ambiente" (è prevista anche una breve camminata per la visita all'antico baito della Coletta, struttura casearia del 1729)

13.45: Festa insieme alla Casera Parparo Vecio con Gnochì de Malga.

16.00: Chiusura e saluti

Costo: 65 euro (+ 15 euro per l'eventuale pasto del sabato) e il costo del viaggio.

Sabato pomeriggio per gli accompagnatori viene proposto uno spazio culturale con visita ad alcuni scorci della città ed ad un monumento

Ritrovo e partenza: **piazza della Costituzione** (via Bongioanni ang. via Einaudi): **ore 6**

Mezzo di trasporto: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori:
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670 – 349.156.1212

Domenica 4 novembre – Visita culturale a Torino (T)

Dopo la felice esperienza culturale dello scorso anno, a Genova, vi proponiamo un'interessante visita guidata in un ambiente poco conosciuto a molti di noi:

"la TORINO SOTTERRANEA"

Tutto il fascino di Torino come Città sotterranea si scopre con un nuovo e suggestivo percorso in cui la Città "del piano di sotto" si racconta dalle sue origini romane al Settecento.

Il percorso inizia dai sotterranei dell'antico Duomo. La cripta rinascimentale che si apre nei sotterranei del Duomo Cittadino racconta la storia stratificata della Città, che parte dalle costruzioni di epoca romana sino alle antiche 3 chiese paleocristiane. Si continua con la visita alle antiche ghiacciaie sotterranee poste sotto il Centro Palatino, veri depositi di ghiaccio sotto il più antico e grande mercato di Torino, per continuare poi alla scoperta dei sotterranei della Chiesa della Consolata, mai aperti prima alla visita e veri e propri scrigni di storia e devozione. In ultimo, ma non meno importante, il viaggio prosegue indietro nella storia con una visita al Rifugio antiaereo di Piazza Risorgimento. Un viaggio nella pancia di Torino, per ascoltare, nei silenzi dei sotterranei, le voci e la storia di una Città extra-ordinaria.

Al termine della visita, ci trasferiremo nella Sede della Giovane Montagna di Torino per consumare il PRANZO al SACCO che ognuno avrà portato da casa.

Ma non finisce qui la nostra giornata, verso le 15/15,15, ci aspettano sulla collina di Torino per la visita, guidata, alla Villa della Regina. La villa seicentesca fa parte delle residenze sabaude in Piemonte. Costruita per volere del principe cardinale Maurizio di Savoia. Deve il suo nome al fatto di essere stata la dimora prediletta di due consorti dei Re di Sardegna, Anna Maria di Orléans e Maria Ferdinanda di Spagna.

L'appuntamento con le guide per la visita a Torino Sotterranea è in piazza del Duomo di Torino

Costi: il viaggio in pullman – la visita a Torino Sotterranea: **20 €** - la visita alla Villa è gratuita.

Ritrovo e partenza: **piazza della Costituzione** (via Bongioanni ang. via Einaudi): **ore 7,15**

Mezzo di trasporto : Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonare ai Coordinatori, **entro mercoledì 24 ottobre:**
Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255.7670 – Alfonso ZEREGA, telefono: 0171.634.112

Domenica 18 novembre – Festa dei Mundaj a Tetto Folchi

Dopo l'ufficialità dell'inaugurazione della nostra Casa a Tetto Folchi, domenica 30 settembre, alla presenza di numerosi soci, anche di altre sezioni, ci ritroviamo per un tranquillo incontro conviviale la *"Festa dei Mondai"*.

L'appuntamento è per le **ore 12 a Tetto Folchi**, per un "Aperitivo, il Gran Bollito" seguito dai "Mondai e le Balote".

I partecipanti a quest'incontro sono pregati di portare SOLO le BEVANDE e l'APPETITO.

Informazioni ed Iscrizione OBBLIGATORIA in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori,
entro venerdì 9 novembre:
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670 – 349.156.1212

Domenica 25 novembre – Saorge / La Lagouna (E)

Si parte dal fondovalle, in prossimità di Saorge, con un buon sentiero si arriva agli stupendi terrazzamenti delle malghe di Panigeore. Poco oltre si arriva alla "Lagouna" (1100 m), curiosa depressione al centro di un pianoro dove l'acqua ristagna.

Scavalcato il vicino colletto percorrendo una via sterrata si scende nei pressi della malga Campé, in assoluta posizione di fronte a Saorge.

Poco sotto, ormai in vista dei ruderi del Castello di Malmort, si scende nella pineta fino al fondovalle del Vallone di Cayros.

Luogo di partenza: dalla statale del Colle di Tenda (370 m)

Dislivello: 730 m

Tempo per l'intero percorso: 5 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Iscrizioni ed Informazioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori **entro venerdì 23 novembre:**
Renato FANTINO, telefono 0171. 757.594 – Caterina CARLETTI, telefoni: 349.554.6325 / 0171.388.747

Sabato 8 dicembre – San Pietro del Gallo / Eremo di Busca (E)

Lasciate le auto nel parcheggio adiacente la chiesa di San Pietro del Gallo, ci si incammina in direzione Palazzasso, poco dopo si abbandona l'asfalto per una strada sterrata che conduce nelle vicinanze del Bosco di Busca, e successivamente a Ruata Ponte ed infine Busca, si salirà poi a Santo Stefano e all'Eremo.

Per il ritorno si scenderà dalla colletta di Rossana, si transiterà in via Ceresa, per raggiungere Ruata Ponte, da dove riprenderemo la strada percorsa al mattino che ci riporterà alle auto.

Buon cammino a tutti.

Il percorso totale è di circa. 25 km.

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 6 dicembre:**
Valter MARABOTTO, telefono 0171.692.333 – Michela MEINERO, telefono 340.773.8927

Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

Dal 19 al 26 maggio – Escursionistica da Siena a Viterbo

Pensieri di una neo pellegrina sul cammino di Anna Testa.

Con un'pò di timore mi imbarco in questa mia prima esperienza di pellegrina a piedi. In attesa del grande evento cerco di allenarmi, mi informo sul da farsi, chiedo ragguagli a chi ha più esperienza di me al riguardo. Desidero mettermi alla prova, staccare la spina dalla vita di ogni giorno, vissuta di corsa e con poca consapevolezza.

Mi metto in cammino e attraverso la splendida natura, in questo periodo particolarmente rigogliosa di fiori, tanti fiori, posti solitari, piccoli borghi antichi, spesso abbarbicati su cocuzzoli, ricchi di storia e di fede e ripenso al cammino di quanti mi hanno preceduto nel corso dei secoli. Ho tempo per chiacchierare, riflettere, pregare, guardarmi intorno con occhi stupiti di bambina, scattare foto, regalarmi spazi di silenzio e di intensa gioia.

E' bello con Claudia, Valter e con le persone che incontriamo condividere amicizia, solidarietà, provare un senso di fratellanza e profonda gratitudine per tutti coloro che accolgono i pellegrini.

Il cammino è stato per me riscoprire un modo insolito di viaggiare, cogliendo l'attimo presente e assaporando passo dopo passo tutto ciò che il Creato ci dona a piene mani.

Riflessioni dal cammino di Anna, Claudia e Valter

Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al cammino. E' il cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, ci arricchisce mentre lo percorriamo, bisogna saper trarre da quello che siamo abituati a guardare tutti i giorni i segreti, che a causa della routine, non riusciamo a vedere.

I pellegrini di solito non scrivono diari hanno da camminare, sudare, a volte pregano e a volte cantano insieme; si riconoscono sulle vie della Francigena verso Roma, si salutano, si abbracciano, si confrontano, sia che siano soli o in gruppo.

I pellegrini quando tornano a casa di solito trattengono questa loro forte esperienza tra i ricordi della coscienza mentre il ritmo della vita e i problemi di ogni giorno prendono il sopravvento sulla nostalgia.

Noi abbiamo deciso di scrivere brevemente questa nostra esperienza perché "leggendoci" chissà se a qualcuno non viene la voglia di partire e camminare come abbiamo fatto noi, ma da veri Pellegrini.

Rispetto al Turista il Pellegrino viaggia leggero sia nel fisico che nella testa. Il turista trascina pesanti valigie, il pellegrino porta sulle spalle tutto ciò che gli serve ed impara subito la differenza tra utile e superfluo. Il turista pretende, il pellegrino ringrazia. Accetta gentilmente ogni sistemazione proposta.

Muoversi a piedi crea il silenzio e dispone all'ascolto, dà valore alla solitudine e agli incontri, rende tutti uguali, elimina le pretese.

Il cammino insegna che l'essenza del viaggio non è l'arrivare da qualche parte, l'importante non è la meta, ma quel che sta in mezzo. Spesso, però, l'unica cosa che manca nei cammini è il tempo, si vorrebbe continuare ma.....Il tempo è troppo lento per coloro che aspettano, troppo rapido per coloro che temono, troppo lungo per coloro che si affliggono, troppo corto per coloro che si rallegrano, ma per coloro che vivono il tempo è eternità... Enry van Dik

In conclusione, il cammino serve **non** per vedere luoghi nuovi ma per vedere **con** occhi nuovi. Buon cammino a tutti

Domenica 17 giugno – Anello della Provenzale

Relazione non pervenuta

Domenica 24 giugno – Laghi Blu e Col Longet di Luciana Tomatis

Per questa domenica era programmata l'escursione al Monte Jurin ed in seguito variata ai laghi Blu (2533 m). Tale variazione non ha influito sulla partecipazione dei soci, anzi il numero era veramente considerevole, eravamo in 29.

Partenza da Cuneo piazzale Einaudi per quasi tutti i partecipanti, tranne per i partecipanti di Mondovì che si sono trovati direttamente a Chianale alla base del vallone dell'Antolina (1797 m).

Riuniti verso ore 8.30 ci incamminiamo, tutti di buon umore, con una gran voglia di arrivare in una giornata splendida e soleggiata. Con passo tranquillo si prosegue per Grange Antolina (2298 m) e dopo la deviazione per il lago Nero si continua a salire dolcemente sempre su un sentiero acciottolato con intorno un paesaggio montano, ricco di vegetazione e fiori.

Arrivati al lago Blu, ampio circa 22.000 mq alcuni partecipanti decidono di fermarsi, mentre gli altri proseguono per il Col Longet (2649 m) confinante con la valle dell'Ubaye (Francia). Sulla destra del Col Longet spicca il turrito Roc della Niera o Tête Noire, dalla parte opposta il selvaggio Colle del Lupo tra la cima omonima a destra e la cima di Pienansea.

Alle nostre spalle tutta la zona del Colle dell'Agnello con il Pan di Zuccherò, lo sveltante Pic d'Asti e l'onnipresente Monviso. E' stato emozionante vedere degli stambecchi che si avvicinavano e si lasciavano fotografare da molto vicino. Dopo aver ammirato tale incomparabile paesaggio e condiviso una gioia immensa, il gruppo ridiscende e si unisce al rimanente per la sosta pranzo, intorno allo stupendo lago Blu.

Al ritorno purtroppo una nostra cara socia (Rina) sbilanciandosi, cade, ferendosi alla testa. Siamo

tutti molto spaventati e cerchiamo di accelerare l'arrivo alle auto e appena arrivati Rina viene accompagnata al pronto soccorso, dove viene diagnosticato un taglio sulla fronte con un intervento di sutura di 5 punti.

A parte questo inconveniente, risoltosi velocemente, devo ringraziare il nostro caro Renato (accompagnatore di tale escursione) per avere inserito nel programma della nostra associazione, belle gite di medio dislivello (852 m) sulle montagne delle nostre valli.

Domenica 1 luglio – Colle dell'Enchiausa di Maria Teresa Costamagna

Ore 7,30, tredici persone pronte ad affrontare il tragitto verso la val Maira, Grazia salirà a Caraglio.

Giunti al punto di partenza, intraprendiamo la salita che ci porterà al colle. Camminiamo scrutando il cielo perchè, nel frattempo, si stanno addensando minacciosi nuvoloni nella direzione Ovest, verso cui si snoda il nostro percorso. Infatti, ben presto il sole viene oscurato e ogni tanto alcune raffiche di pioggia gelata si abbattono sul gruppo. Tuttavia giungiamo a circa 2300 m. di altitudine e lì decidiamo che forse è meglio rinunciare a raggiungere il colle, soprattutto tenendo conto della mancanza di ripari.

A malincuore cambiamo direzione e mèta. Nel percorso di ritorno torna a risplendere il sole, ma noi ormai abbiamo perso quota e decidiamo di recuperare dirigendoci verso il ricovero dell'Escalon dove pranzeremo. Il ricovero è un rudere di una grossa caserma, utilizzata dalla Guardia di Finanza durante il secondo conflitto mondiale.

Consumiamo il pranzo alla mitica temperatura di 16 gradi, con pile e giacche a vento ben abbottonate! Di corsa, iniziamo la discesa per il ritorno a casa, ormai dimentichi della delusione vissuta, ma felici di aver condiviso fatica e amicizia con il bel gruppo della gita.

Domenica 15 luglio – Escursionistica in Valscura di Franca Acquarone e Mario Morello

“Mai dire mai”. Sono le parole giuste per iniziare queste mie brevi considerazioni della gita del 15/07 scorso. Molte volte mi è successo, guardando le cartine geografiche delle nostre Vallate Cuneesi, di soffermarmi a cercare nuovi itinerari che tuttavia nella stragrande maggioranza restano sulla carta.

L'escursione messa a calendario dagli amici Giovane Montagna di Cuneo è uno di questi e non potevo mancare. Un buon gruppo di partecipanti parte dalle Terme di Valdieri verso i laghi di Vallescura – Colle di Vallescura – traversata al Rifugio Questa e ritorno a Valle.

La camminata, oltre a panorami di notevole bellezza naturale (bellissimo il cambiamento cromatico del colore dell'acqua dei vari laghi e laghetti), offre opere di ingegno e grande fatica umana della strada lastricata e altre meraviglie dalle quali ognuno trae considerazioni personali. Sono dispiaciuto che per un malinteso non ho potuto recitare la nostra preghiera con tutti. E' mio impegno per le prossime occasioni restare più vicino al gruppo. Tornando poi in compagnia di Franca verso valle, ho avuto un incontro che non mi ha lasciato indifferente. Per un breve tratto del sentiero abbiamo seguito una giovane ragazza, spastica e con non poca difficoltà di deambulazione, sorretta lateralmente dai genitori, faceva ritorno dal Valasco alle Terme. Questo incontro mi ha fatto chiudere la porta su tutte le lamentele di poco conto che spesso affollano la mente e ringraziare per quanto avuto dalla giornata e dalla vita.

Grazie a tutti per la compagnia e ai coordinatori per la scelta del percorso. Un saluto a tutti da Mario.

Ancora un pensiero: bellissima la via tracciata dagli alpini, belle le lastre di pietra con incisi nomi e date; mi sembrava di sentire dei battenti degli attrezzi sui sassi, i canti, le preghiere, le imprecazioni dei ragazzi che lì hanno lasciato sudore e giorni. E le vie mi sono sembrate legame fra passato e presente, fra gente d'Italia e gente di Francia e i confini, seppure così vicini, mi sono sembrati inutili tracce in un mondo senza fine. Franca

Domenica 29 luglio – Sentiero Frassati

Relazione non pervenuta

Domenica 5 agosto – Colle Puriac di Francesco Castellino

Correva l'anno 2012 del 5 agosto ore 8,45 un gruppo della Giovane Montagna composto da 23 volenterose persone più il cane Tim, si appresta ad affrontare la gita programmata per il Colle del Puriac.

Arriviamo con le proprie auto in località Ferriere (dove tra l'altro il giorno di ferragosto è previsto il concerto) con tempo variabile e si va verso la bassa di Colombart 2461 m per proseguire di buon passo verso il Colle del Puriac 2506 m dove però un vento fortissimo ci sferza tanto che siamo costretti a tornare indietro, suonare la campanella posta su di un cocuzzolo e scendere leggermente a valle per pranzare tutti insieme con i nostri panini, ammirando ovviamente quello che ci sta attorno: la Rocca dei Tre Vescovi 2867 m e la maestosa Enciastria 2955 m.

Finito di mangiare uno sparuto gruppo si inerpica sopra una punta nel tentativo di scendere da un'altra parte, ma è stato vano in quanto nessuno era sicuro del tragitto per cui siano ridiscesi tutti quanti insieme sullo stesso sentiero della salita fino a raggiungere Ferriere dove dopo un caffè caldo abbiamo raggiunto le auto e dopo scambi di battute e saluti siamo ritornati a casa soddisfatti della bella giornata passata.

Domenica 12 agosto – Rifugio Pagari di Renato Fantino

La prevista traversata dal Rifugio Pagari al Bivacco Moncalieri a causa dell'impraticabilità del sentiero è stata ridimensionata alla salita e discesa al Rifugio Pagari dallo stesso versante.

Così in 8 partecipanti partiamo da San Giacomo di Entracque 1225 m che sono quasi le 7.30 e il cielo promette poco di buono: sarà la vendetta della Valle Gesso nei miei confronti visto che da quando è

stato istituito il Parco non son quasi più venuto in queste valli che una volta tanto frequentavo? Comunque sia marciando di buon passo transitiamo al Pra del Rasour 1395 m e poi con un lungo traversone arriviamo al bivio per il Bivacco Moncalieri (ove oggi sono andati alcuni nostri conoscenti) e poi si inizia a salire tra i cespugli e il bosco un po' immersi nella nebbia. Si passa il caratteristico Passo Sottano del Muraion 2030 m, in cui il sentiero è sostenuto da un grosso muraglione a secco ed ora il pendio si fa più aperto e complice un colpo di vento sbuchiamo fuori dalla nebbia che resta sotto di noi offrendoci uno spettacolo che solo certe particolari situazioni in montagna sanno creare. Si continua così la lunga salita con ampi tornati verso il rifugio, ogni tanto qualcuno ci sorpassa (ma che premura, chissà dove hanno intenzione di arrivare? Li troveremo al rifugio! Già ma qualcuno deve sempre dimostrare di "andare" più degli altri: bontà loro....) così verso quota 2300 arriviamo al bivio per il Lago Bianco dell'Agnel (2297 m). Il bel laghetto è incassato in una conca tra rocce montonate e anni fa nei suoi pressi terminava il ghiacciaio che scendeva dal Clapier, il Lago aveva un bel colore lattiginoso: ora al posto dei numerosi ghiacciai presenti nella zona vi sono solo detriti e vecchi crinali di morene.... Un po' alto sul Lago vi è il Colle omonimo che scende in Francia al Lago dell'Agnel e poi nella Valmasque e infine a Casterino. Ora complice la quota è uscita un'arietta veramente poco calda e così con un'ultima serie di tornati nella pietraia dopo quasi 5 ore di marcia accolti da un venticello gelido arriviamo alla meta: Rifugio Federico Federici-Marchesini al Pagari 2650 m: è da Agosto dell'83 che non ero più venuto qui (a Settembre dell'79 avevo addirittura accompagnato mia madre...). Il rifugio sorge su un promontorio di rocce montonate ed è sovrastato dall'imponente parete Est della Maledia che viene illuminata dai primi raggi del sole. Costruito dalla Sezione Ligure del C.A.I. nel 1912 (però la mia guida delle Alpi Marittime edita nel 1958 mi dice che è stato costruito nel 1913?) e quest'anno si celebra il centenario: nel corso degli anni esso ha subito alcuni ampliamenti, gli ultimi nel 2004 e nel 2011.

Perchè il nome Pagari? Nel XV secolo il famoso Paganino Del Pozzo appaltatore della Regia Gabella del sale per agevolare il commercio, fece costruire alcune strade che valicavano le Alpi: una passando per le Gorges ora dette "de Paganin" in Val Roja scavalcava il Colle di Tenda e un'altra passava il Colle del Ciriegia a monte di Terme di Valdieri ove nelle cartine è segnata una cima Pagari! La leggenda dice che un'altra passasse da queste parti sul Colle Pagari, però a causa dei movimenti del ghiaccio venne abbandonata. Il Rifugio è custodito da uno strano tipo con la moglie e vi produce una birra artigianale che naturalmente berrò mangiando.... Poco dopo pranzo ben imbacuccati iniziamo la discesa perché il cielo da poco bello come era si è ancora incupito maggiormente e non vorremo buscarci il previsto temporale serale. Nel corso della discesa troviamo diversi che salgono a pernottare al rifugio, arriviamo poi al Passo Sottano del Muraion e la nebbia è lì puntuale ad attenderci però, non è più spessa come al mattino e più in basso su rocce montonate una sorpresa: alcune mamme-stambecco con relativi piccolini si lasciano avvicinare per farsi fotografare: saranno forse ammaestrati dalle Guardie del Parco? E a quando l'ammaestramento dei Lupi, e dei Gipeti? Poi si continua ancora lungo la strada percorsa al mattino ed essa sembra non aver fine e quando siamo ormai nei pressi delle auto dopo circa 4 ore di discesa con le gambe un po' stanche inizia a piovigginare. Un veloce salto a salutare alcuni amici della Sez. di Moncalieri che sono in vacanza nella loro casa a San Giacomo e la gita così termina. Grazie al coordinatore per aver messo in calendario questa gita un po' fuori da quelle classiche che facciamo sempre. Torneremo da queste parti?

Domenica 19 agosto - Colle di Stau di Piero Giraudo

La meta programmata avrebbe dovuto essere il Colle Panieris che, nel 1744, fu testimone di un evento storico di non poca importanza, ma per i particolari vi rimando alla presentazione fatta da Cesare sul bollettino di luglio. Sta di fatto che l'ultima parte del sentiero o traccia di sentiero sotto il colle attualmente si presenta insidioso e insicuro, perciò la decisione di ripiegare verso il Colle di Stau.

Alla partenza siamo in sedici, comprese due giovani ospiti; il cielo è un po' grigio, con sprazzi di sereno qua e là, ma lasciando la città e risalendo la valle Stura si ripulisce completamente delle nuvole e si colora di un blu sempre più intenso, insomma, una giornata stupenda. Giunti ai Prati del Vallone imbocchiamo la carrareccia centrale e poi deviamo a destra verso i due colli. Il sole è cocente e sostiamo per riprendere forze e rifocillarci un po' e poi, con passo leggero e regolare, giungiamo fino al Pilone dove sostiamo per la preghiera. Il sottoscritto aggiunge poi una breve, stupenda poesia - preghiera di dieci versetti, scritta contemplando il lago di Sant'Anna di Vinadio da un mio amico scomparso un anno fa (*prof. Elio Risso*).

Intatto come questo lago
tra i monti
sia il nostro cammino di vita,
Signore.
Come il vento che increspa
l'acqua tranquilla
in onde continue e silenziose
così parla Tu
ai nostri cuori col soffio
dei Tuoi desideri.

Dopo il momento dello spirito si riprende ed eccoci al colle, accarezzati da una brezza piacevole, addirittura tiepida. Segue il pranzo - si fa per dire - con dolci conclusivi offerti dalle gentili, abili cuoche-pasticciere.

Un pisolino, ma ... si stanno accumulando nuvole minacciose ed è meglio scendere; infatti, dopo circa una mezz'ora, incomincia a cadere qualche goccia mista a grandine e dopo un po' il vero temporale, per fortuna non violento, per cui, riparandoci, riusciamo a tornare alle auto ancora in buone condizioni. Non rimane molto tempo per scambiarsi gli ultimi commenti e poi si ritorna a valle. L'escursione, nonostante il tempo, è stata bella e di soddisfazione per tutti. Grazie a tutta la compagnia e grazie agli organizzatori.

Domenica 26 agosto – Festa in Borgata di Anna Maria Agamenone

Un buon gruppo di soci ha partecipato ai tre giorni di festa. Tetto Folchi è una borgata disabitata, per la maggior parte dell'anno, che in questa occasione prende vita e ritornano i nativi e molti giovani, che dimostrano un particolare attaccamento al luogo ed alle tradizioni locali. Alla domenica dopo aver portato in processione la statua di San Bartolomeo, protettore della frazione, la Santa Messa con la chiesa stracolma, una vendita all'asta particolarmente combattuta, naturalmente al rialzo dei prezzi, la vendita degli oggetti nuovi o antichi, prodotti offerti dalla comunità locale ha ravvivato la mattinata. Nel pomeriggio giochi popolari per grandi e piccini, la cena comunitaria, seguita da musica e balli occitani.

Per noi è stato un bel momento di reciproca conoscenza, quando alcune persone hanno raccontato il modo di vivere negli anni della loro gioventù in questa bella valle. Il tempo della scuola proprio nelle aule che ora sono la nostra casa. In quegli anni tra tutte le frazioni della valle erano circa 1500 abitanti.

Inoltre questa occasione ci ha dato l'opportunità di fare conoscere la Giovane Montagna e far nascere curiosità sulla nostra associazione.

Sabato 1 a mercoledì 5 settembre – Gran Sasso, Monti della Laga di Carla, Mitiku e C.

Dopo una torrida estate che pareva non finire più, il pomeriggio prima della nostra partenza arriva la pioggia, la temperatura scende all'improvviso e sulla Bisalta appare una spruzzata di neve.

Ma gli impavidi della "giovane" non si spaventano di certo. In fretta rifanno le valigie aggiungendo qualche capo pesante e....via si parte all'alba delle sei. Prima tappa a Mondovì per raccogliere il simpatico gruppo dei monregalesi. Ora ci siamo tutti, il pullman è completo e il nostro bravo e simpatico autista Marco si avvia spedito alla volta dell'Abruzzo (ci scarrozzerà per le vie tortuose di quella bella regione per cinque giorni, sempre disponibile e allegro).

Lasciato il nostro angolo di Piemonte ben protetto dalle care montagne ci inoltriamo nella pianura, attraversiamo Bologna e giù lungo la costa adriatica.

Arriviamo a San Marino, prima vera tappa per il pranzo e una veloce visita alla Rocca ed alla sua accozzaglia di botteghe straripanti di merci in attesa dei turisti presenti sempre più provenienti dai paesi dell'est, soprattutto russi. Tempo per vedere le bellezze di San Marino non ce n'è, dobbiamo ripartire per la nostra meta che è ancora lontana.

Scendiamo lungo un mare plumbeo come una lastra di acciaio che si confonde con il cielo dello stesso colore. Nessun bagnante, tutti gli ombrelloni chiusi; l'estate è proprio finita? Ci diciamo un po' sconsolati. Non importa siamo in gita dobbiamo salire sul Gran Sasso e non sarà certo il brutto tempo a rovinarci la vacanza.

Lasciamo il mare a San Benedetto del Tronto e svoltiamo verso le montagne d'Abruzzo. Ancora un paio d'ore di salite e arriviamo vicino alla nostra meta: Prati di Tivo. Agli ultimi tornanti si apre improvvisamente il cielo, spunta il sole. Parte un'unanime esclamazione di stupore! Vediamo davanti a noi il massiccio del Gran Sasso in tutto il suo splendore illuminato dai raggi dorati della sera. E sarà l'ultima volta. Come se non bastasse ci accoglie a Prati di Tivo uno spettacolare tramonto.

Il secondo giorno come da programma, andiamo a visitare Civitella del Tronto e la sua fortezza magnificamente restaurata. Ultimo avamposto dei Borboni, mai espugnata, ma arresasi all'esercito piemontese. A conclusione della giornata visitiamo ancora a Campli la scala santa il legno d'ulivo che deve essere salita in ginocchio per ottenere l'indulgenza.

Il giorno successivo, causa mal tempo il programma viene invertito. Si va ai monti della Laga. Costeggiamo per parecchi km il lago di Campotosto, uno degli invasi più grandi d'Europa, per arrivare alla partenza della nostra escursione. Inizia la salita dapprima dolce e poi via via più impegnativa. Il gruppo si dilata e forma un lungo serpentone. Nel frattempo arrivano dei grandi nuvoloni. I più impavidi raggiungono la vetta del Monte di Mezzo dove sostiano pochi attimi, causa il tempo proibitivo. Nella discesa il gruppo si ricompatta e, approfittando di una schiarita si fa una pausa pranzo. Poi via di corsa: il tempo sta peggiorando. Infine visitiamo il paesino di Campotosto per acquistare i prodotti locali (salumi di fegato e carne suina).

Martedì arriva il gran giorno. Salita al Gran Sasso. Saggiamente Cesare, per l'incertezza del tempo, propone di invertire il senso di marcia. Con due ore di viaggio arriviamo a Campo Imperatore dove avrà inizio la salita. Dopo qualche centinaia di metri di dislivello il gruppo si sfalda, qualcuno si ferma e gli altri procedono spediti. Il Gran Sasso non si vede, è avvolto dalla nebbia. Alla Sella del Brecciaio si arrende un altro gruppo. I più coraggiosi proseguono verso la cima che resta nascosta nella nebbia, la raggiungono e subito dopo scoprono che non è l'obiettivo. Consultando l'altimetro si accorgono che mancano cento metri alla vetta. Si riparte a tastoni alla ricerca del passaggio per la cima. Finalmente raggiuntala, lasciata la firma sul "libro di vetta" fatta la foto di rito con in prima fila Marco, la giovane mascotte del gruppo, si inizia la discesa. Sarà molto ardua e difficile per le pietre diventate sdruciolevoli e la pioggia che nel frattempo ha iniziato a cadere fitta.

La nostra avventura è terminata e anche la nostra vacanza volge al termine. Abbiamo ancora un

giorno da trascorrere in viaggio per il ritorno .La tappa di mezzo sarà Montepulciano. Visitiamo la graziosa cittadina famosa per i suoi vini. Ora è proprio finita ,si torna a casa. Grazie di cuore ai bravissimi organizzatori Anna e Cesare che ci hanno permesso di trascorrere una magnifica vacanza con una allegra compagnia.

..... e la salita continua di Anna Testa

Giungiamo a Campo Imperatore sul versante Aquilano del Gran Sasso, dopo un lungo spostamento in pullman e lo scenario che si presenta è davvero eccezionale: davanti a noi spazi immensi, praterie sconfinite dove pascolano in libertà mucche, pecore e cavalli. Qualcuno dei presenti rivede gli altipiani Andini, altri quelli del Tibet e a Mitiku quasi quasi pare di essere nella sua Etiopia. La fantasia corre lontana. Nulla di tutto questo: siamo nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso. Ci incamminiamo di buona lena perché il tempo non lascia presagire nulla di buono. Dapprima superiamo impennate, poi comodi traversoni e un'altra irta rampa che ci conduce sulla Sella del Brecciaio (2506 m). Qui si fa il punto della situazione e visto il maltempo incombente con folate di nebbia una parte del gruppo decide a malincuore di rinunciare, mentre altri 18 proseguono con cautela su rocce a volte lisce, a volte gradinate e su sfasciumi un poco instabili. Si procede a piccoli gruppi, spesso non ci si scorge neppure. Con Anna A. giungiamo sul tratto finale con un traverso in diagonale raggiungendo i primi "fuggitivi" e così ci perdiamo la prima falsa punta! La vera punta non si intravede se non quando siamo praticamente arrivati! La punta del Corno Grande è sovrastata da una grande croce di ferro. E' FATTA! La gioia e la commozione riempiono i nostri cuori, ci abbracciamo e ci guardiamo attorno e non riusciamo a "vedere l'orizzonte" che per soli pochi attimi. Ci sono con noi "la mascotte" Marco e il "veterano" Cico. Salire sulla cima più alta dell'Appennino è fonte di grande soddisfazione. Scattiamo le foto di gruppo, sulla mia macchina compare uno sfondo uniforme e lattiginoso. La sosta è brevissima perché la temperatura si è abbassata ancora e nel frattempo cominciano a scendere gocce gelate miste a neve.

Le previsioni meteo che ci fornisce "quasi in diretta" Pierluigi, consultando il suo tablet, sono estremamente veritiere.

In discesa si procede con grande prudenza perché le pietre sono diventate scivolose: vere e proprie trappole. Andrea "il buon samaritano" chiude la fila. Rientriamo a Campo Imperatore dove incontriamo tutti gli altri partecipanti che ci accolgono festosi.

In conclusione direi che il dislivello è stato contenuto, mentre notevole è stato lo spostamento per aggirare la punta su percorso mediamente impegnativo.

Domenica 9 settembre – Monte Chersogno di Lucia Prato

Puntuali partiamo da Cuneo per la nostra meta in valle Maira: il monte Chersogno. Siamo già numerosi, ma, strada facendo, il numero dei partecipanti aumenta: in tutto siamo 23.

Tornante, dopo tornante arriviamo a Prazzo, svoltiamo per San Michele e da qui arriviamo fino ai 1714 m di Campiglione, dove lasciamo le auto. Zaino in spalla e bastoncini imbocchiamo la strada sterrata che, in circa un' ora, ci porta alle grange Chiotti a 2022 m.

Dopo esserci riforniti di acqua alla bella fontana, prendiamo il sentiero che in poco più di un'ora ci porta al colle di Chiosso; qui una freccia ci indica a sinistra il sentiero per il Chersogno.

Strada facendo il gruppo si è alquanto diluito: il tempo non è splendido e alcuni decidono di fermarsi nella bella prateria prima del colle di Chiosso. Un gruppo di 8 volenterosi affronta con grinta i tornanti che portano sempre più vicini alla meta.

Raggiunta una radura, un altro gruppo decide di fermarsi e di fare, piuttosto, il giro del bivacco Bonfante e del lago di Camoscere.

Determinati a continuare, in quattro, saliamo il ripido e franoso sentiero che ci porta al passo del Chersogno. Qui, incrociamo i primi che scendono già, ma in mezz'ora anche noi, che siamo gli ultimi, arriviamo dalla croce. Il sole ci premia: da lassù la vista spazia a 360° e il nostro cuore ringrazia Dio che ci permette di godere di tanta bellezza.

La discesa, come sempre, ci sembra più lunga della salita, ma dopo aver recitato la nostra preghiera dinanzi ad un pilone della Madonna in un niente siamo alle auto.

Grazie a tutti per la compagnia e soprattutto grazie alle coordinatrici che ci hanno addolcito con prelibate leccornie.

Dal 14 al 21 settembre – Cicloturistica in Toscana

"da Lucca a Lucca" di Paola e Rosalba

Abbiamo ancora nel cuore, negli occhi il tour La Verna – Assisi - La Verna", ed eccoci pronti per il tour Lucca – Lucca. Passiamo dall'Umbria alla Toscana ma cambia poco, i paesaggi, le emozioni, la fatica durano nel tempo.

Dopo Lucca, Volterra, che fatica gli 8 km finali in salita, San Gimignano, Siena, con ancora il profumo del palio, Arezzo, poi Firenze sempre affascinante ricca d' arte e cultura, Prato, la Cina –town italiana, con un intero quartiere, pieno di attività commerciali, gestite da uomini e donne con gli occhi a mandorla, Pistoia, Montecatini, ed infine Lucca per chiudere il tour.

Tutto compreso sono 407 km totali con una media giornaliera di 68 km circa. Un rimpianto non aver avuto con noi il "santo protettore delle donne cicliste" con il suo fido "sancio-senza-panza", la musica in gruppo, che al ritmo di "animo-animo" ci incoraggiava nei momenti di difficoltà, la fotoreporter ufficiale del tour a pedali G.M.

Un caloroso ringraziamento alla G.M. di Cuneo, che ci ha dato la possibilità di vivere una settimana indimenticabile, un grazie sincero a Valter per la sua "ardente pazienza" dimostrata nei nostri confronti.

In attesa di sapere cosa ci aspetta l'anno prossimo.

Domenica 16 settembre – Passo delle Saline di Maristella e Andrea Greborio

Ci troviamo numerosi, siamo in 26 gitanti, per la partenza al Passo delle Saline, via Roccaforte e Rastello. Ritrovo auto al parcheggio dopo il "ponte murato" nel Vallone Ellero a 1250 m.

Primo cammino, un po' noioso, su strada asfaltata e in parte sterrata con passaggio di diverse auto, fino al Pian Marchisa a 1624 m, ma che favorisce una più profonda conoscenza ed amicizia.

Poi, fino al pianoro di Pra Cantona a 1760 m e la dorsale erbosa con inghiottitoi e rocce modellate levigate dai ghiacciai ed uno stupendo panorama a 360° da Cima Brignola, Monte Mongioie, Cima delle Saline ed al centro nell'ampio vallone il nuovo rifugio Havis Di Giorgio – Mondovì. Si sale ora su conche erbose, grandi massi, macchie di rododendri e mirtilli su sentiero per il Colle delle Saline a 2174 m, raggiunto dopo circa 3,30 ore da tutti i partecipanti.

Foto di rito con 26 macchine fotografiche e un fotoreporter d'eccezione, un ragazzo tedesco che sta facendo una traversata dalle Alpi Svizzere al Mar Ligure.

Pranzo e discesa con puntatine caffè al rifugio e rientro a casa. Ciao, alla prossima.

Domenica 30 settembre – Pian Creusa e di Laura e Maria Rosa (sez. Torino)

Grande giornata oggi per la Giovane Montagna di Cuneo che inaugura la nuova casa alpina Fornari a Tetto Folchi di Vernante. E' da maggio che un manipolo di volenterosi (si distingue soprattutto Renato) si cimentano nelle opere di restauro, imbiancatura, arredamento, pulizia di quella che oggi è una struttura accogliente e funzionale adatta per soggiorni estivi ma anche invernali.

Per festeggiare degnamente in stile Giovane Montagna, si inizia naturalmente con una gita. La mattinata è splendida: dopo la pioggia di ieri la natura è lavata di fresco. Ci inoltriamo in boschi di faggi ancora stillanti, funghi di tutti i colori si affacciano tra l'erba, le cime già indorate dal sole ci invitano a salire più su Ed è sempre un'emozione veder partire un simile numero di persone (circa 60) che, complice la dolcezza della salita, si salutano, si scambiano notizie, raccontano aneddoti, fanno progetti sempre camminando in gruppetti che si formano e si disfano intrecciando vecchie e nuove amicizie.

Ed ecco il sole che incendia i primi aceri vestiti di giallo, i cespugli di bacche rosse, le vecchie baite. Piccola sosta, poi di nuovo fino alla Conca di Creusa che ci accoglie con il suo torrente chiacchierino ed i suoi prati quasi primaverili con fresche erbe che subito ci invitano alla raccolta. Il gruppo dei più risoluti riparte subito per il Colle, molti si accontentano della meta programmata e si sparpagliano per i prati. Intorno a mezzogiorno le prime nebbie si impigliano sulle cime ed il sole si vela a poco a poco ma, anche se la discesa è un po' più grigia della salita, arriviamo bene (e con funghi nello zaino) al campo base dove una quarantina di amici ci accolgono con nuovi saluti. Poi tutti in chiesa a pregare e cantare al Signore la nostra gioia per essere qui oggi.

Ed è ora di visitare la Casa: è bello vedere tutta questa gente che entra ed esce, sale e scende commentando e congratulandosi con i "padroni di casa" per le soluzioni adottate ed i risultati ottenuti.

Dopo le commosse parole del Presidente di sezione Cesare che ringrazia i suoi soci più attivi ed invita tutti a usare la casa il più possibile, il saluto del Presidente Centrale Tita e l'augurio che questi locali siano centro di aggregazione e di crescita. La parola passa al figlio di Fornari a cui è dedicata la Casa Alpina: egli ci parla con parole semplici di suo padre, del suo amore per la montagna e per l'Associazione.

Infine da parte di Don Silvestro, parroco di Vernante, la benedizione della Casa e di tutti quelli che qui soggiogneranno poi arriva dal cielo una seconda benedizione più consistente (casa bagnata casa fortunata!) che ci obbliga a rientrare al coperto per un momento di festa mangereccia.

E che festa!! La sezione di Cuneo non è seconda a nessuno in fatto di catering e non si ha che l'imbarazzo della scelta tra una infinità di prelibatezze (per non saper cosa scegliere è bene assaggiare tutto!!).

A me e Maria Rosa è veramente spiaciuto che tanti chiedessero: "ma di Torino, solo voi?" Forse non siamo stati capaci nel tempo a far capire quanto siano belli questi incontri e quanta gioia lascino nel cuore se si accetta di uscire ogni tanto dal nostro guscio per aprirsi alle sezioni sorelle e ampliare il giro delle amicizie con cui condividere gioie e dolori.

Per intanto, dopo aver salutato la sezione ospitante e le altre invitate (il Presidente Centrale è venuto addirittura da Venezia) siamo rientrate pienamente soddisfatte della giornata.

Grazie sezione di Cuneo, sei sempre eccezionale!

In Famiglia

Fiocchi Rosa e Azzurro

Laura Comino e Edoardo Terraneo a giugno sono diventati **Nonni** della piccola **Martina**. Come loro, **Adriana Castellino** è diventata **Nonna** ad agosto del piccolo **Pietro**. A tutti giungano le felicitazioni dei soci.